

Relazione sui lavori del Comitato di Presidenza

PAGINA BIANCA

Comitato di presidenza

9 e 10 febbraio 2007

Il CdP, riunitosi a Roma il 9 e 10 febbraio 2007, ha preso con soddisfazione atto del segnale positivo del Governo, che ha assegnato 12 milioni di euro in più ai capitoli per gli italiani all'estero. Si sarebbe comunque aspettato un'indicazione sulla spalmatura dei 14 milioni in Tab. A, sulla quale il CdP dovrebbe esprimere un parere segnalando le materie prioritarie ed urgenti. Suppone che il finanziamento della legge che dovrà essere emanata per indire nel 2008 la Conferenza dei giovani italiani nel mondo rientri nel quadro dei 14 milioni previsti per il 2008.

L'Ambasciatore. Adriano BENEDETTI, Direttore Generale della DGIT, con riferimento ai 14 milioni di euro previsti in Tab. A, ha fatto un breve riepilogo della situazione ricordando che la bozza di bilancio predisposta dal MEF comportava complessivamente una riduzione di circa 12 milioni rispetto agli stanziamenti del 2006. Grazie all'indicazione dell'accantonamento in Tab. A di 14 milioni di euro, che su decisione del Governo possono essere spalmati sui vari capitoli, si è ottenuto un saldo positivo di circa 2 milioni di euro. Con un ulteriore emendamento in Senato si sono ottenuti altri 10 milioni, così arrivando ad un saldo attivo di circa 12 milioni. La Conferenza dei giovani, inoltre, si potrà avvantaggiare dei 14 milioni indicati dalla Legge finanziaria per l'esercizio 2008, pertanto la copertura delle spese è assicurata.

Un altro dei temi che il Consiglio Generale ha affrontato è la riforma della sua legge istitutiva; riguardo alla quale esso si è proposto di consegnare al Governo e al Parlamento la propria idea del futuro CGIE. La III Commissione Tematica, riunita in sessione straordinaria il 19 e 20 gennaio, ha elaborato una prima bozza di riflessione sulla quale il CdP ha svolto una riflessione, sentiti anche i parlamentari eletti all'estero che sono intervenuti alla riunione. L'auspicio è di pervenire, attraverso un lavoro comune, ad una proposta quanto più condivisa possibile.

Quanto alla sua natura, appare evidente che il Consiglio Generale debba rimanere comunque un organismo di rappresentanza politica anche dei cittadini oriundi italiani e diventare strumento di raccordo grazie ad una presenza più incisiva sul territorio e ad un dialogo permanente con il Governo, il Parlamento, le Regioni e gli enti locali. Riaffermando la necessità che quanto attiene agli italiani all'estero debba essere parte integrante della politica estera dell'Italia, la Commissione ha confermato che la sede non può che essere il Ministero degli Esteri ma invita a valutare l'opportunità che la presidenza sia ancora del Ministro degli Esteri. Nel quadro di un'autonomia che va rafforzata, il Segretario Generale e i quattro Vice Segretari Generali debbono continuare ad operare in forma volontaristica, ma vanno dotati dei necessari strumenti.

Si è chiesto un rafforzamento delle commissioni continentali - che si suggerisce di trasformare in assemblee continentali - perché diventino luogo dove discutere le politiche locali, che saranno poi portate a sintesi in assemblea plenaria in modo che possano rientrare nel quadro più generale delle politiche per gli italiani all'estero. Occorre anche riflettere sull'opportunità di una coincidenza tra le aree geografiche in cui è suddiviso il CGIE e le ripartizioni elettorali.

La Commissione inoltre ha confermato in linea di massima l'attuale composizione sotto il profilo numerico, ma sono state anche presentate proposte minoritarie sulle quali è bene soffermarsi. Tra l'altro è stata ipotizzata una riduzione di consiglieri dei Paesi che ne hanno un numero consistente, per assicurare una presenza ai Paesi oggi non rappresentati.

Quanto alle cariche interne, considerato il nuovo ruolo di raccordo che il CGIE dovrà assumere, la Commissione ritiene che all'Assemblea Plenaria competa di eleggere il Segretario Generale, mentre i Vice Segretari d'area dovrebbero essere scelti dalle rispettive assemblee continentali e rappresentarle nel CdP, il quale dovrebbe esprimere l'unitarietà dell'assemblea, chiamata ad eleggere i restanti dieci componenti con metodo proporzionale tra liste concorrenti o con voto limitato, per garantire le minoranze.

Al centro dell'attenzione del Consiglio Generale è stata anche la futura Conferenza dei Giovani italiani nel mondo, nella cui organizzazione verranno coinvolti i 22 giovani che da varie parti del mondo sono intervenuti all'Assemblea Plenaria di dicembre 2006, nei rispettivi Paesi di residenza. La possibilità di allacciare o consolidare il legame con le giovani generazioni dipenderà, infatti, in gran parte dal rapporto che negli anni a venire avrà il Paese con le proprie comunità all'estero.

Comitato di presidenza

31 marzo e 1 aprile 2007

All'apertura dei lavori del CdP, l'Amb. Adriano Benedetti (Direttore Generale della DGIEPM) ha presentato la Relazione di Governo. Per quanto riguarda l'assistenza diretta, ha confermato che il Consolato Generale di Caracas sta concludendo le procedure per la stipula di una polizza di assicurazione sanitaria a favore di mille connazionali indigenti residenti in Venezuela, che a regime dovrebbe ammontare a 700 mila euro l'anno. Si potrà probabilmente estendere l'iniziativa al Messico e parte del Brasile, sempre che la spesa sia sensibilmente inferiore a quella relativa all'assistenza sanitaria offerta *in loco*.

In materia di assistenza diretta è stata inoltre predisposta una bozza di nuova Circolare che prevede alcune modifiche significative, come l'aumento a 1.500 euro dell'importo massimo ordinario dei sussidi; l'aumento delle possibilità di intervento sanitario a sostegno dei connazionali temporaneamente all'estero; la copertura delle spese funebri per i non residenti in difficoltà economica in casi particolarmente gravi quali omicidi e incidenti; un contributo alle spese per il ripristino delle aree cimiteriali non militari dove forte è la concentrazione di tombe di connazionali. Presso la DGIEPM si è altresì attivato il gruppo di lavoro sulla informatizzazione dei servizi consolari e sono stati inviati a tutte le Sedi i formulari da inserire nel *web* per essere compilati e scaricati dagli utenti, e quindi inviati ai Consolati senza necessità di recarvisi fisicamente. L'erogazione di servizi consolari per via telematica rappresenta infatti una priorità che va incontro alle esigenze dell'utenza e allevia i carichi di lavoro della Rete. Perché sia ottimizzata l'erogazione dei servizi a distanza dovrà essere attuata la nuova anagrafe consolare integrata e realizzata la diffusione della firma digitale per i funzionari del MAE all'estero. Per il disbrigo delle pratiche di cittadinanza in particolare in America Latina si intende nel frattempo dotare gli Uffici consolari di un sistema informatico omogeneo per la gestione degli appuntamenti. Inoltre, sono in corso contatti per definire la convenzione-quadro tra il MAE e gli enti di patronato.

Il Segretario Generale Elio Carozza ha, quindi, sottolineato il ritardo con cui il CGIE è venuto a conoscenza dell'iniziativa riguardante la polizza di assicurazione sanitaria per connazionali indigenti, che ha coinvolto inizialmente la Colombia e successivamente il Venezuela. Secondo il Segretario Generale, infatti, anche il CGIE avrebbe dovuto esprimersi con parere obbligatorio su tale iniziativa. Inoltre, volendo estendere l'esperimento ad altri Paesi dell'America Latina, ha ribadito che sarebbe bene avere un'informazione ampia sul grado di coinvolgimento del Comites e dei consiglieri CGIE.

In seguito si è dibattuto sulla sentenza del TAR del Lazio del 24.1.2007. L'Ambasciatore Benedetti ha informato la Commissione sul fatto che la I^a sezione del TAR del Lazio ha accolto per la seconda volta il ricorso del CNA/EPASA contro il decreto del Presidente del Consiglio, con cui venivano nominati 29 membri di parte governativa e che tramite sentenza ha impugnato i nominativi dei nove rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei patronati. L'Ambasciatore ha inoltre sottolineato come il Consiglio Generale potesse comunque proseguire la sua attività e ribadito come l'Amministrazione, d'intesa con il Vice Ministro Danieli, avesse intenzione di presentare ricorso dinanzi al Consiglio di Stato, unitamente alla richiesta di sospensiva.

Il Segretario Generale Carozza, a tale riguardo, ha ribadito che il parere dell'Avvocatura dello Stato è tranquillizzante dal punto di vista giuridico, poiché a decadere non sarebbero tutti i 29 consiglieri nominati, ma solo 9, e che l'attività del CGIE potrebbe proseguire. Anche se questo è vero, tuttavia non sembra possibile ignorare che mancherebbero 9 consiglieri, rappresentanti una parte importantissima del Consiglio, quali i sindacati e i patronati, e che l'esigenza di risolvere al più presto il problema va rappresentata immediatamente.

Infine la richiesta del consigliere Silvana Mangione, sostenuta dal consigliere Ugo Di Martino, di promuovere un'azione legale contro coloro che, facendo ricorso, hanno impedito al Consiglio Generale di funzionare, messa in votazione, è stata approvata a maggioranza, con 6 voti favorevoli e 3 contrari.

Comitato di presidenza

8 e 11 maggio 2007

Il Comitato di Presidenza, riunitosi l'8 e 11 maggio 2007 si è occupato, in prima analisi, dell'organizzazione della Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani e di origine Italiana che vivono nel mondo, che dovrebbe tenersi entro la fine del 2008. In vista dell'evento, il Comitato di Presidenza ha ritenuto necessaria la convocazione di una riunione straordinaria della Commissione tematica competente, assegnando ad essa il compito di predisporre una documentazione destinata ad aprire un dibattito sulla questione giovanile in ogni Paese ed in ogni continente. Inoltre, per stabilire un dialogo diretto, immediato tra i giovani italiani all'estero, il CGIE, grazie al supporto del Ministero delle Politiche Giovanili e delle Attività Sportive, ha progettato un Forum Web, atto a favorire nuove istanze e proposte.

In seguito il Cdp ha esposto il programma per il secondo semestre del 2007 che prevedeva la convocazione straordinaria, nei mesi di maggio, giugno e luglio, delle Commissioni tematiche "Sicurezza e Tutela Sociale", "Scuola e Cultura", "Formazione ed Impresa". Queste riunioni hanno avuto il compito di assicurare, inoltre, il ruolo di "gruppo di lavoro" e preparare insieme alla "Cabina di Regia" della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, i seminari indicati dall'Assemblea plenaria del novembre 2005. Il documento finale, adottato dalla 2° Assemblea della Conferenza permanente del 29 Novembre 2005, ha infatti individuato prima di tutto le quattro tematiche come oggetto dei relativi quattro seminari: 1. Riforma dello Stato, 2. Internazionalizzazione, 3. Lingua cultura e formazione professionale. 4. Ambito sociale e tutela dei diritti. Lo stesso documento ha anche precisato che le citate tematiche avrebbero dovuto essere oggetto dell'approfondimento di quattro gruppi di lavoro. In ogni caso, il seminario sulla riforma dello Stato avrebbe dovuto tenersi entro il mese di giugno e quello sull'internazionalizzazione entro la fine dell'anno, gli altri due invece entro il 2008. La Conferenza permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE, pur non potendo essere considerata uno strumento esclusivo del CGIE, ha il compito di assumere pienamente le funzioni e il ruolo che il legislatore gli ha assegnato, vale a dire un'elaborazione pragmatica e di coordinamento operativo tra i diversi soggetti istituzionali che concorrono alla realizzazione degli interventi verso gli italiani all'estero. E' stata pertanto rilevata la necessità che lo Stato, le Regioni e le Province autonome guardino a questa Conferenza permanente con più attenzione e convinzione, in quanto essa rappresenta uno strumento d'azione, articolato e concertato dai diversi soggetti istituzionali.

Il terzo punto all'ordine del giorno è stato quello relativo alla riforma del Consiglio Generale. Riforma che nasce dalla necessità di ripensare in forma organica l'intero sistema della rappresentanza degli Italiani all'estero e per realizzare strumenti di partecipazione più efficaci all'interno delle nostre comunità. La costituzione di una rappresentanza parlamentare espressa dalla circoscrizione estero ha posto, infatti, l'esigenza di ripensare e ridistribuire funzioni e compiti tra gli organismi di rappresentanze esistenti, con la matura e diffusa convinzione di dover assicurare maggior peso ed incisività ad ognuna delle istanze esistenti. Si è discusso molto sulla natura e finalità, sulla funzione di raccordo con il territorio, sul rapporto con i parlamentari eletti nella circoscrizione estero, sulle articolazioni territoriali sul sistema di elezione e sugli strumenti da mettere in opera per invogliare e favorire una maggiore presenza delle giovani generazioni ed assicurare un'effettiva e reale pari opportunità tra i generi. La Commissione tematica ha proposto, a tale riguardo, un documento che è stato poi portato, come quello sulla riforma del CGIE, alla discussione nei vari paesi sollecitando e ottenendo la partecipazione dei Comites e della nostra comunità. Ognuna delle Commissioni continentali, per altro, ha potuto far rilevare le proprie specificità e particolarità.

Per concludere il Cdp ha preso in esame la questione della riscossione delle pensioni all'estero. Pare infatti che migliaia e migliaia di pensionati italiani nel mondo si siano visti negare il diritto di

riscuotere la loro pensione italiana, o perlomeno di riscuoterla nel giusto importo e alla giusta scadenza. L'Italia, infatti, appare come l'unico Paese al mondo dove l'Istituto di Previdenza Sociale - dovendo periodicamente cambiare la banca che gestisce i servizi di pagamento - non è in grado di gestire i propri archivi in modo da mantenere le esatte coordinate anagrafiche e bancarie dei propri clienti, né impone alle banche di trasmettere la propria massa di dati alla nuova banca aggiudicataria. Da ciò deriva la necessità dell'INPS di richiedere a tutti i pensionati italiani all'estero di comunicare le loro coordinate anagrafiche e bancarie, pena la sospensione dei pagamenti, mettendo così in difficoltà sia gli aventi diritto sia gli istituti di patronato. Operazione questa che sta creando numerosi problemi ai nostri connazionali e bloccando le attività dei patronati, che non essendo stati consultati non si sono trovati nelle condizioni di poter smaltire in poco tempo un così alto numero di pratiche, rallentando oltretutto tutti gli altri tipi di servizi ordinari. Ma soprattutto, questa operazione sta comportando un danno economico vero e proprio per molti nostri concittadini pensionati, i quali stanno ricevendo la loro pensione non più con accredito diretto sul loro consueto conto corrente, ma sotto forma di assegno bancario italiano. In Belgio, per esempio, per pagare l'assegno INPS, la cui cifra talvolta supera di poco i 100 euro, le banche fanno pagare una spesa fissa che oscilla tra i 15 e i 60 euro, mentre le poste - dove spesso molte persone anziane preferiscono depositare i loro risparmi - addirittura stanno rifiutando di incassare gli assegni considerati "stranieri". Questo per non parlare dei tempi per l'accredito effettivo della valuta, che possono raggiungere anche diverse settimane. Non molto diversa è la situazione di altri paesi. In Germania e in Francia, ad esempio, piuttosto che sostenere un onere bancario ingiusto, molti cittadini italiani stanno rimandando indietro il proprio assegno chiedendo all'INPS di accreditare la somma direttamente sul loro conto corrente. Inoltre in tutti i paesi, quindi anche laddove il sistema bancario e postale è maggiormente aperto, come nel Regno Unito o nel Continente Americano, molti nostri connazionali si trovano ugualmente nell'impossibilità di riscuotere il loro assegno poiché i dati del beneficiario indicato dall'INPS non corrispondono esattamente. Ciò sta penalizzando gravemente soprattutto molte donne che fino ad ora erano registrate con il cognome del marito, secondo l'usanza locale, e che ora per poter riscuotere la loro piccola pensione si trovano a dover risolvere un conflitto d'identità di non poco conto.

E' importante sottolineare il fatto che il Comitato di Presidenza abbia invitato a partecipare ai lavori della prima Assemblea Plenaria del CGIE in qualità di invitati, i nove rappresentanti dei Sindacati e dei Patronati che erano stati sospesi dalla recente sentenza del Tar. Il Tar del Lazio, con sentenza notificata all'amministrazione nel mese di marzo 2007, ha accolto il ricorso presentato dall'Epasa avverso l'esclusione dal decreto dei 29 Consiglieri di nomina governativa, emanato dalla Presidenza del Consiglio del 7 settembre 2006. L'Epasa, come è noto, aveva già presentato un ricorso nell'ottobre 2005, accolto dallo stesso Tar del Lazio, a seguito del quale l'Amministrazione aveva proceduto con il sopra citato decreto alla designazione dei componenti di nomina governativa. L'attuale sentenza, i cui effetti sarebbero limitati ai nove rappresentanti di "confederazioni sindacali e di patronato", adduce il mancato rispetto del "criterio della rappresentatività e di pluralismo" e viene interpretata dai legali dell'Epasa come elemento ostativo al funzionamento del CGIE. Questi ultimi infatti ritengono che, a seguito della decadenza di nove consiglieri rappresentanti dei patronati e sindacati, il CGIE non sia più completo e non possa quindi legittimamente svolgere la propria attività. Avverso tale interpretazione, in occasione della precedente sentenza del Tar del Lazio, l'Amministrazione si era già posta la domanda ed aveva sollecitato ed ottenuto un parere del Consiglio di Stato ed uno dell'Avvocatura Generale dello Stato che sostanzialmente rinviavano alla norma sul funzionamento del CGIE (legge n. 368/89 e successive modifiche), che indica come unico elemento di invalidità delle riunioni la mancanza della maggioranza dei Consiglieri. Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero ha esortato pertanto l'Amministrazione ad adoperarsi per sanare al più presto i perniciosi effetti della sentenza del Tar del Lazio che, pur non ritenuti tali da bloccare l'attività del CGIE, rappresentano comunque un elemento di disturbo e una discriminazione a danno di quei rappresentanti di enti che sono dichiarati decaduti.

Comitato di Presidenza

19 e 20 luglio 2007

Al centro del dibattito del Comitato di Presidenza è stata nuovamente la ristrutturazione della rete consolare, rispetto alla quale il Min. Plen. Carla Zuppetti, ha osservato che questa deriva, nella prima fase, specificamente da quanto disposto (art. 1, comma 404, punto g) dalla Finanziaria 2007, che indica la necessità di “ristrutturare la Rete diplomatica, consolare e degli Istituti di Cultura in considerazione del mutato contesto geopolitico soprattutto in Europa ed in particolare all’unificazione dei servizi contabili degli uffici aventi sede nella stessa città”, al fine di contribuire a realizzare - insieme alle altre misure previste nello stesso comma - 41 milioni di euro di risparmio nel triennio 2007-2009. Interventi questi ultimi che riguardano altresì l’Amministrazione centrale con la diminuzione degli Uffici anche di livello dirigenziale generale. La mancata attuazione di queste misure avrebbe come conseguenza il blocco delle assunzioni di personale sia di ruolo che a contratto.

In questa fase di ristrutturazione, l’Amministrazione sotto la guida del Vice Ministro Danieli ha valutato come salvaguardare la funzionalità dei servizi consolari realizzando però comunque una, pur se contenuta, diminuzione di spesa: sono stati previsti interventi di accorpamento (unificando così i servizi amministrativi e contabili), nelle città sedi di più uffici, e sostituendo Uffici consolari con Cancellerie consolari di Ambasciate presso le quali i servizi consolari possono continuare ad essere regolarmente svolti (nel caso di Atene e de Il Cairo l’attività proseguirà negli stessi edifici che oggi ospitano i Consolati) e l’apertura di un Consolato Generale a Mosca.

Per la seconda fase, che dovrà essere realizzata entro il 2008, non sono state ancora concretamente individuate le sedi sulle quali intervenire; in ogni caso, le modalità operative saranno le stesse della prima. Pare, ad ogni modo, che l’auspicio dell’Amministrazione sia quello di un’inversione di tendenza destinando risorse finanziarie aggiuntive alla Rete diplomatico-consolare perché sia messa in condizione di operare, al meglio, come elemento sinergico per la presenza dell’Italia nel mondo, a disposizione dell’insieme del “sistema Italia”.

La Commissione ha pertanto ritenuto necessario chiedere formalmente all’Amministrazione di fornire indicazioni circa la prospettiva futura e le azioni programmate, e che queste giungano al Consiglio Generale in tempi ragionevoli perché possa avviare una riflessione. Il Segretario Generale Elio Carozza ha messo in evidenza che per quanto riguarda questa prima fase, il parere può essere favorevole relativamente alla sostanza della proposta, ma accompagnato dalla richiesta di un aumento dello stanziamento per la Rete consolare, che oggi fatica a sopravvivere e invece deve essere resa più moderna ed efficace, e che nella Finanziaria 2008 si traducano in fatti concreti quelle che nel DPEF sono enunciazioni.

La seconda questione di cui si è lungamente occupato il CdP tratta la Legge finanziaria. A questo proposito il Segretario Generale Elio Carozza ha dato lettura del testo a pag. 43 del DPEF, cap. V.1, ultimo paragrafo, e ha richiamato l’attenzione sulle prime indicazioni sulla Legge finanziaria, che si devono alla Direzione Generale degli Affari Amministrativi sulla base di un lavoro preparatorio della DGIEPM, in realtà di non facile comparazione con l’esercizio in corso lettura per via di un accorpamento di alcuni capitoli in funzione dei piani gestionali introdotti dal MEF. Nel 2007 il totale generale era all’incirca di 85 milioni e nel 2008 dovrebbe raggiungere gli 88 milioni.

Per quanto concerne la Finanziaria, l’Ambasciatore Adriano Benedetti ha rilevato che il bilancio di assestamento è segnato dalla circostanza che la Legge finanziaria 2007 aveva introdotto un comma che consentiva al Tesoro di operare una momentanea decurtazione, che per i capitoli degli italiani all’estero superava i 6 milioni di euro. Il MAE ha cercato di recuperare tale somma con il Bilancio di assestamento e il risultato è stato complessivamente positivo.

Comitato di Presidenza

6 e 9 novembre 2007

I membri del Comitato di Presidenza, riunitisi a Roma il 6 e 9 novembre 2007 in occasione dell'Assemblea Plenaria, hanno dedicato particolare attenzione alla Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani nel Mondo. In questa sede si è ribadita la necessità di conciliare le necessità delle giovani generazioni di italiani nati e formati all'estero, in ambienti sociali, politici ed economici molto diversi da Paese a Paese, e i molti giovani che ancora oggi emigrano dall'Italia. Come conferma il rapporto Migrantes su " Gli Italiani nel mondo", nella maggioranza dei casi si tratta di giovani con elevati titoli di studio, che lasciano l'Italia per ragioni legate soprattutto alle più larghe opportunità che si presentano fuori dai confini nazionali, nel campo del lavoro, della ricerca e della formazione professionale. In questo contesto si è inserito l'impegno e il lavoro intrapreso dal CGIE, impegno e lavoro non solo destinato a preparare nel miglior dei modi la prossima Conferenza Mondiale dei giovani italiani nel mondo ma anche nella ricerca di strumenti e percorsi in grado di assicurare un ricambio generazionale nelle diverse forme di rappresentanza e contribuire al rafforzamento del legame delle nuove generazioni di italiani all'estero con l'Italia.

Durante l'Assemblea Plenaria si è poi approfondito questo importante e determinante argomento grazie al lavoro svolto dai 22 giovani presenti e dalla Commissione tematica competente, che insieme hanno predisposto un documento che è stato approvato all'unanimità e trasmesso al Governo ed al Parlamento.

Dalla riunione è inoltre scaturita la pianificazione degli incontri che avverranno in primo luogo in ogni Paese, ai quali è stato chiamato a partecipare almeno un giovane per Circoscrizione Consolare. Queste riunioni sono finalizzate a consolidare il lavoro già iniziato dai giovani stessi che, fino a questo momento si erano incontrati solo tramite i mezzi informatici. L'obiettivo è quello di favorire forme di autodeterminazione e di allargamento della rete.

Inoltre il Cdp ha nuovamente preso in esame le difficoltà riscontrate nel funzionamento della cabina di regia e la consapevolezza che la Conferenza permanente non può continuare ad essere uno strumento esclusivo del CGIE, ma richiede più attenzione e convinzione da parte dello Stato e delle Regioni, al fine di assumere pienamente le funzioni ed il ruolo che la legge le assegna. E' stata pertanto riaffermata la necessità di rilanciare le attività ed in particolare tenere i Seminari convenuti. Per il raggiungimento di tale fine è stata quindi auspicata la possibilità di iscrivere, almeno due volte all'anno, all'ordine del giorno delle riunioni della Conferenza Stato-Regioni, le questioni relative agli italiani all'estero; in modo tale da far partecipare ai lavori in maniera diretta, non solo tutte le Regioni, ma anche tutti i Ministeri coinvolti direttamente con le politiche in favore degli italiani all'estero.

Il Comitato di Presidenza e la Commissione Tematica si sono impegnate per tenere almeno i Seminari che rivestono priorità e attualità entro l'anno prossimo, tenendo in considerazione che entro il 2008 deve riunirsi, così come indica la legge, l'Assemblea Plenaria della Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE.

In ultimo il Cdp si è espresso a riguardo della qualificazione, riorganizzazione e rafforzamento della rete consolare, a disposizione della quale sono state riconfermate le risorse del 2007. Il Comitato di Presidenza, aveva già espresso, in Luglio, forti preoccupazioni per lo stato in cui versava la nostra rete consolare ed allo stesso tempo aveva chiesto di conoscere il piano globale predisposto al fine di formulare un parere sull'insieme delle misure che il Governo intende adottare. Per questo, il Comitato di Presidenza ha chiesto all'Assemblea Plenaria di esprimere un parere negativo sulla richiesta avanzata dall'Amministrazione in data 31 ottobre, in quanto il Consiglio Generale non ha ancora ricevuto il piano globale della ristrutturazione e riorganizzazione della rete consolare. Il CGIE si trova in proposito nell'impossibilità di esprimere qualsiasi parere, anche in futuro, in assenza di un piano globale e riafferma la sua completa disponibilità a collaborare con

l'Amministrazione ed il Governo anche nella fase della sua elaborazione. Ciò significa che il CGIE non è contrario a priori ad una riorganizzazione della rete consolare, ma a patto che questa abbia come effetto il potenziamento, l'ottimizzazione e la razionalizzazione delle risorse e come obiettivo principale l'erogazione dei servizi ai nostri concittadini all'estero.

Comitato di Presidenza

3 e 4 dicembre 2007

Uno degli argomenti trattati dal CdP concerne la condizione degli anziani, in relazione alla quale la Presidente della II Commissione Tematica ha presentato nell'Assemblea Plenaria di novembre 2007 un documento propositivo. E' stata ritenuta pertanto necessaria una riunione straordinaria di quella Commissione, che faccia propria la proposta della Presidente Arona (Argentina) perché sia poi posta all'ordine del giorno delle Commissioni Continentali e della successiva Assemblea Plenaria del primo semestre 2008.

Il secondo argomento riguarda l'associazionismo italiano in emigrazione, del quale è riconosciuto il valore ma che va profondamente riformato. Si tratta di un tema trasversale a tutte le Commissioni, per cui sembrerebbe opportuno creare un gruppo di lavoro *ad hoc*, che potrebbe essere composto dai Presidenti delle 8 Commissioni Tematiche (la costituzione dell'8^a è stata formalizzata in questa sede), dai membri di nomina governativa esponenti del mondo associativo e da una rappresentanza del CdP. Anche tale gruppo di lavoro dovrebbe riunirsi al più presto per predisporre un primo documento, pure questo da porre al centro dei lavori delle Commissioni Continentali per poi sottoporre alla seconda Assemblea Plenaria del 2008 uno specifico documento.

Nel quadro del programma di lavoro non si è potuto non tenere conto di altre questioni non di esclusiva competenza del CGIE: la Conferenza mondiale dei giovani, che dovrebbe realizzarsi nel 2008 e richiederà dei lavori preparatori nei Paesi e nei continenti, come pure la III Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-P.A.-CGIE, della quale si dovrà sollecitare la convocazione da parte del Presidente del Consiglio. E' stato ricordato in proposito che non sono stati ancora realizzati i quattro seminari che dovevano far seguito alla II Plenaria: quello sulla riforma dello Stato si è ritenuto opportuno posticiparlo, in attesa che in Italia si faccia chiarezza, ma gli altri sull'internazionalizzazione, sulla tutela dei diritti e sulla lingua e cultura italiane si dovrebbe tentare di realizzarli.

Inoltre il CdP si è occupato della ristrutturazione della rete consolare. Il sen. Franco Danieli, a proposito della ristrutturazione, ha ribadito che la Finanziaria 2007 stabiliva all'art. 1 del comma 404 di doversi procedere ad una razionalizzazione della Rete diplomatico-consolare che porti ad un risparmio di spesa, pena il blocco delle assunzioni e del *turnover*. È stato pertanto costretto a individuare una serie di provvedimenti, che consentiranno un risparmio a regime di circa 4 milioni di euro e rendano possibili le assunzioni indicate.

Quanto alle Sedi nelle quali intervenire, si è tenuto conto del numero di connazionali presenti e della quantità di pratiche svolte da ciascun addetto, nonché di considerazioni di natura geopolitica. In taluni casi, come ad Atene, lasciando invariati sede e personale è stato trasformato il Consolato in Cancelleria consolare; il risparmio è dato dall'unificazione del servizio di contabilità con quello dell'Ambasciata e dalla mancata erogazione dello stipendio del Console. Operazioni del genere sono utili in particolare in Paesi europei, dove esiste un sistema di protezione sviluppato dai Paesi membri dell'UE: nel recente Vertice italo-francese, ad esempio, si è stabilito che laddove non vi sono strutture consolari dell'uno o dell'altro Stato, i servizi consolari saranno offerti da quello presente. In alcune realtà, invece, si è ravvisata la necessità di un innalzamento: a Mosca, dove sono erogati 260 mila visti l'anno, non esisteva un Consolato Generale. Sono stati chiusi gli Uffici a Bastia e Lipsia, piccole realtà vicine all'Italia, nate in condizioni differenti e in cui il rapporto tra numero di addetti e pratiche svolte era bassissimo: meno di una pratica al giorno per dipendente. La stessa cosa vale per Edmonton, dove comunque rimarrà uno Sportello consolare con due contrattisti, che continueranno ad erogare gli stessi servizi. Sottolinea come il principio ispiratore sia stato di garantire ovunque i servizi. Anche la Rete diplomatica è stata oggetto di provvedimenti: sono state accorpate le rappresentanze presso le organizzazioni delle Nazioni Unite a Ginevra e analogo provvedimento sarà assunto a Vienna.

A proposito della Rete consolare, il Segretario Generale Elio Carozza ha sottolineato come la razionalizzazione corrisponda in realtà alla necessità di realizzare un risparmio e ha ricordato che il parere dato a luglio, positivo sulla prima fase, era condizionato al fatto di individuare insieme le diverse forme di razionalizzazione, avendo presente le necessità di servizi da parte dei connazionali. Non essendosi realizzata tale condizione, il parere del CdP sulla seconda fase della ristrutturazione della Rete consolare è risultato, di conseguenza, negativo. L'accordo sui casi specifici di Bedford e Edimburgo, al quale è nel frattempo pervenuta l'Amministrazione con i Consiglieri della Gran Bretagna, non modifica il parere complessivamente negativo del CdP.

IN ultima analisi, dopo una breve discussione nel corso della quale sono valutati i pro e i contro delle diverse possibilità, il Segretario Generale ha stabilito che le due Assemblee Plenarie del 2008 si terranno nei periodi dal 5 al 9 maggio e dal 27 al 31 ottobre; come di consueto, si riuniranno in quei giorni anche il Comitato di Presidenza, le Commissioni Continentali e le Commissioni Tematiche.

Il CGIE, nel contempo, si sta impegnando in vista della Conferenza mondiale, che sarà organizzata dal Governo, il quale probabilmente costituirà un comitato organizzatore in cui si augura che il CGIE stesso sia rappresentato. Nel mese di dicembre ha già previsto la riunione di gruppi di lavoro/Paese con l'obiettivo di individuare le specificità di ogni realtà rispetto al documento approvato dal Consiglio Generale e di arricchire di contenuti la Conferenza.

Relazioni delle Commissioni Continentali

PAGINA BIANCA

Europa e Africa del Nord

La Commissione Continentale Europa e Africa del Nord si è riunita, durante il 2007, a Londra dal 29 al 31 marzo e a Lussemburgo dal 27 al 29 settembre.

In occasione della riunione di Londra la Commissione si è occupata della riforma della legge 368/98 istitutiva del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, prendendo atto dei lavori svolti dalla III Commissione Tematica.

L'Assemblea ha espresso parere positivo riguardo la conferma del CGIE, pur prevedendone la sua riforma. In tale contesto si è proposta la riduzione di alcune componenti costitutive ed una revisione dei criteri numerici di rappresentanza dei Paesi, rivedendo le aree geografiche di riferimento per metterle in sintonia con la legge elettorale che riguarda la circoscrizione estero. Si conferma, inoltre, per il CGIE un ruolo di rappresentanza territoriale e di raccordo tra le associazioni, i Comites e i Comitati di coordinamento degli stessi, con la funzione di raccoglitore di istanze delle comunità. La natura del CGIE dovrà, quindi, essere inquadrata e articolata dentro l'azione di politica estera dell'Italia, in funzione di una valorizzazione internazionale di esperienze sociali, economiche e culturali italiane presenti in ogni continente.

L'assemblea condivide tutti punti approfonditi nei lavori della III Commissione e ritiene che fra i compiti del CGIE dovrà rimanere quello consultivo, affinché le istituzioni debbano obbligatoriamente far riferimento al Consiglio per ogni questione che riguarda la presenza degli italiani all'estero. Contestualmente l'Assemblea conferma l'obiettivo di rafforzare il ruolo del CGIE quale soggetto organico e paritario della Conferenza Stato – Regioni – Province – Autonome – CGIE nel cui ambito dovranno essere disegnate le future politiche a favore delle comunità italiane all'estero. Per cui lo stesso CGIE dovrà avere una forte autonomia amministrativa e decisionale dando al Segretario Generale, ai Vicesegretari delle future Assemblee continentali ed ai Consiglieri maggiori strumenti per assicurarne la funzionalità. Le stesse Assemblee continentali aperte alla partecipazione dei Coordinatori dei comitati dei Presidenti Comites dovranno fungere da luogo di ricerca e di elaborazione territoriale delle rispettive comunità e concorrere alla realizzazione di alcuni obiettivi che si dà il CGIE.

In seguito la Commissione ha approfondito la questione relativa all'Informazione, approfondita dalla I Commissione Tematica e ne ha approvato il documento finale. Per ciò che riguarda il sistema radiotelevisivo la commissione ha auspicato un reale e sostanziale rafforzamento di Rai International in modo che diffonda in maniera positiva l'immagine dell'Italia nel mondo, tenendo conto delle necessità della comunità italiana all'estero. Appare, infatti, necessaria una migliore informazione radiotelevisiva per gli italiani all'estero, affinché non si rinnovino in futuro le difficoltà emerse in occasione delle ultime elezioni politiche.

La Commissione Continentale Europa ed Africa del Nord ha chiuso i suoi lavori prendendo in esame l'erogazione dei finanziamenti annuali assegnati ai Com.It.Es a carico del capitolo 3103. A riguardo la Commissione ha espresso apprezzamento per l'aumento delle risorse finanziarie rispetto al passato, che potranno essere destinate ad interventi più mirati per consolidare il ruolo e l'azione dei Comites. Come ha anche valutato positivamente l'allargamento di alcuni campi di intervento in cui i Comites potranno far valere le proprie prerogative. Nello specifico ha chiesto all'amministrazione di riconsiderare i metodi contabili che sono alla base delle dichiarazioni dei rendiconti preventivi e consuntivi e dell'assegnazione dei finanziamenti annuali erogati ai Comites.

Nel corso della riunione tenutasi a Lussemburgo, la Commissione ha dibattuto sul tema della riforma della legge n. 153/71 riguardante la diffusione e la promozione della lingua italiana nel mondo, di cui si è occupata la IV Commissione Tematica. La Commissione ha auspicato un impegno da parte del Parlamento atto al superamento della Legge n°153/71, legge che ha esaurito la

sua dinamica e chiede pertanto uno sforzo progettuale e di sintesi che unifichi le diverse proposte di legge attualmente giacenti in Parlamento, per arrivare ad una sintesi che coordini tutte le iniziative di insegnamento e promozione della lingua e cultura italiana nel mondo, in una prospettiva di integrazione dell'offerta di promozione e di insegnamento nelle strutture scolastiche locali. La Commissione ha, a tale proposito, chiesto che il Governo italiano si faccia promotore presso l'Unione Europea affinché l'insegnamento delle lingue di origine sia a carico dei Paesi di residenza.

In ultimo la Commissione è tornata a discutere le problematiche relative alla riforma dei COMITES e CGIE, ribadendo l'impellente necessità di aggiornare gli strumenti per il funzionamento del CGIE, soprattutto in relazione alla mutata situazione economica.

**Consiglio Generale degli Italiani all'Estero****DOCUMENTO FINALE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE EUROPA E NORD AFRICA TENUTASI A LONDRA NEI GIORNI 29 – 31 MARZO 2007**

La Commissione Continentale Europea e Africa del Nord del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero riunita a Londra nei giorni 29 – 31 marzo 2007, presenti anche i consiglieri Giangi Cretti, Gian Luigi Ferretti e Claudio Pozzetti, nonché i coordinatori degli Intercomites del Belgio Salvatore Cacciatore, della Francia Graziano Del Treppo, della Germania Stefano Lobello e dell'Inghilterra Carlo Ciccarello, ha ampiamente discusso sulla riforma della legge 368/98 istitutiva del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero e dell'assetto dell'informazione per gli italiani all'estero. La Commissione ha anche approfondito i risultati della mappatura rilevata dal MAE della rete Consolare italiana nel mondo, la questione della formazione professionale ed infine ha dibattuto sulla Circolare relativa alle erogazioni di finanziamenti in denaro ai Com.It.Es. per le spese insite al loro funzionamento.

Preso atto della relazione dei lavori svolti dalla III Commissione nei giorni 19 – 20 gennaio, l'approva e, negli approfondimenti successivi, la Commissione Continentale evidenzia quanto segue:

L'Assemblea è determinata a chiedere la conferma del CGIE, che va comunque riformato. Come va anche ridefinita la sua natura. In tale contesto si propone in parte la riduzione di alcune componenti costitutive ed una revisione dei criteri numerici di rappresentanza dei Paesi, rivedendo le aree geografiche di riferimento per metterle in sintonia con la legge elettorale che riguarda la circoscrizione estero.

In futuro il CGIE dovrà continuare a svolgere un ruolo marcatamente di rappresentanza territoriale e di raccordo tra le associazioni, i Comites e i Comitati di coordinamento degli stessi, fungere da raccogliatore di istanze delle comunità per valorizzare le esperienze culturali, sociali e politiche consolidate da promuovere nei territori di insediamento ed essere nel contempo interfaccia rispetto alla rappresentanza parlamentare eletta all'estero, in funzione del rilancio della presenza italiana notoriamente portatrice di innumerevoli stimoli e interessi.

La natura del CGIE dovrà, quindi, essere inquadrata e articolata dentro l'azione di politica estera dell'Italia, in funzione di una valorizzazione internazionale di esperienze sociali, economiche e culturali italiane presenti in ogni continente. E' questa una condizione che permette al nostro Paese di esaltare e mantenere vivi i rapporti con i cittadini all'estero e di fruire delle loro eccellenze.

L'assemblea condivide gli otto punti approfonditi nei lavori della III Commissione e ritiene che fra i compiti del CGIE dovrà rimanere quello consultivo, affinché le istituzioni debbano obbligatoriamente far riferimento al Consiglio per ogni questione che riguarda la presenza degli italiani all'estero. Contestualmente l'Assemblea conferma l'obiettivo di rafforzare il ruolo del CGIE quale soggetto organico e paritario della Conferenza Stato – Regioni – Province – Autonome – CGIE nel cui ambito dovranno essere disegnate le future politiche a favore delle comunità italiane all'estero. Per cui lo stesso CGIE dovrà avere una forte autonomia amministrativa e decisionale dando al Segretario Generale, ai Vicesegretari delle future Assemblee continentali ed ai Consiglieri

maggiori strumenti per assicurarne la funzionalità. Le stesse Assemblee continentali aperte alla partecipazione dei Coordinatori dei comitati dei Presidenti Comites dovranno fungere da luogo di ricerca e di elaborazione territoriale delle rispettive comunità e concorrere alla realizzazione di alcuni obiettivi che si dà il CGIE.

Dalle esperienze scaturite nella vita più che decennale del CGIE si rendono opportune alcune modifiche:

- il limite di mandato degli eletti ridotto a due legislature consecutive con elezione di secondo grado
- l'incompatibilità fra le cariche interne del CGIE e quella parlamentare
- la garanzia della minoranze negli organismi esecutivi. Da ciò ne discende l'elezione degli organi esecutivi con il sistema proporzionale per garantire la rappresentanza più ampia delle forze associative e politiche
- il rafforzamento del ruolo e delle funzioni dei Consiglieri per svolgere il proprio mandato sul territorio di competenza
- la presenza minima di rappresentanze giovanili e di genere
- la partecipazione dei Coordinatori dei Comitati dei Presidenti Comites alle Assemblee continentali o nelle aree in cui esistono i Coordinamenti
- l'armonizzazione delle leggi dei Comites e del CGIE per rendere possibile l'effettiva partecipazione degli eletti ai reciproci lavori
- l'impegno delle rappresentanze diplomatico-consolari a valorizzare il ruolo del CGIE presso le istituzioni locali per estenderne le prerogative favorendo le sinergie con i Comites, nel pieno rispetto delle reciproche autonomie.

L'assemblea, sentita la relazione della I commissione sull'informazione ne approva il documento finale ed in particolare acquisisce lo spirito di una profonda discontinuità con il passato e sottolinea la necessità

- di osare per cambiare i destino della comunità
- di riconoscere la specificità della stampa estera nella nuova legge sull'editoria
- di riformulare i criteri distribuzione dei contributi all'informazione italiana all'estero in particolare a supporto cartaceo,
- di ridisegnare i criteri di formazione della commissione che decide l'assegnazione dei contributi
- di favorire i progetti che riguardano i nuovi linguaggi medialti allo scopo di avvicinarsi alle giovani generazioni, come per esempio quello del Forumweb citato nel documento
- di lavorare attivamente insieme al dipartimento per l'editoria per la definizione di un progetto di riforma complessivo della legge come proposto dallo stesso capo dipartimento dell'editoria presso la Presidenza del Consiglio
- di trasformare Rai International in un canale tematico espressamente per gli italiani nel mondo

Per quale che riguarda il sistema radiotelevisivo la commissione auspica un reale e sostanziale rafforzamento di Rai International in modo che diffonda in maniera positiva l'immagine dell'Italia nel mondo.

Auspica un'informazione circolare che dia voce alle comunità italiane all'estero sia per quanto riguarda le eccellenze, sia per quanto riguarda i bisogni.